

## Mostra di Nino Giordano al Liceo B. Croce di Palermo



Da sx Prof. Annamaria Ajovalasit, Nino Giordano, il Preside Pugliesi ed il Dr. Paterna

Il 27 gennaio viene ormai ricordato da parecchi anni come giorno della memoria, memoria dell'olocausto, delle vittime dello sterminio nazista nei campi di concentramento. I ragazzi del Liceo Scientifico Benedetto Croce di Palermo hanno voluto commemorare questa giornata, ricordando i nostri eccidi, le nostre stragi, le violenze che quotidianamente la nostra gente martoriata dalla violenza mafiosa deve sopportare, una pagina di storia più vicina alla nostra realtà e sicuramente più attuale che mai. La medesima finalità che si è proposto Nino Giordano attraverso l'obiettivo della sua macchina fotografica, si è ritrovata nella volontà dei ragazzi del liceo che, da me coordinati nel progetto e nell'attività, hanno ritenuto opportuno ricordare, attraverso le foto di Giordano, i luoghi, i nomi, gli eventi della nostra memoria. "Tante sono le tematiche fotografiche da me svolte in oltre quaranta anni di attività fotoamatoriale, sviluppata prevalentemente su temi sociali. Questa ricerca fotografica nasce da una mia riflessione sulle cose che ogni giorno affrontiamo con tanta voglia di vivere e il desiderio di lasciare alle spalle qualche cosa che rimanga ai nostri figli": è questo il messaggio etico che ha lanciato Nino Giordano ai ragazzi del liceo e che essi hanno colto nella sua splendida essenzialità per leggere la storia della realtà mafiosa della nostra terra, ma, soprattutto, la forte volontà di contrastarla fino a perderci la vita. Ed ecco che le foto di Nino, raccolte nel volume "Alla memoria...", hanno impreziosito il già magnifico salone monumentale del liceo Benedetto Croce: foto di luoghi, di lapidi, di insegne, di articoli giornalistici, di agguati mortali che nella loro cruda immagine rappresentano la triste ricostruzione storica di una città che ha so-

ferto la presenza del fenomeno mafioso ed ha visto strapparsi quegli uomini che hanno rappresentato per la città di Palermo la speranza di liberazione. Immagini che sono state occasione per ripercorrere con i giovani la storia, per effettuare ricerche su momenti più oscuri o non ancora abbastanza chiari della nostra memoria, per avviare momenti di discussione, dibattito, confronto su fatti, nomi ed eventi che vanno ricordati per migliorare noi stessi e la nostra città. In particolare, l'inaugurazione della mostra ha rappresentato per i numerosi giovani presenti nel salone un importante momento di arricchimento culturale ed etico, sia per l'intervento di Nino Giordano, sia per la presenza del Dirigente Scolastico Prof. Giovan Battista Puglisi, del Presidente dell'Istituto Superiore per la Difesa delle Tradizioni, Prof. Roberto Trapani Della Petina, del Presidente dell'Associazione Scuola e Cultura Antimafia, Prof.ssa Anna Maria Ajovalasit e del direttore dello stesso giornale, Dott. Claudio Paterna. L'intero percorso è stato un'importante occasione per lanciare ai giovani un messaggio di legalità trasmesso non soltanto con le foto, ma soprattutto con l'entusiasmo con cui Giordano ha proposto il suo lavoro ai giovani, riuscendo a creare un "feeling" con la nuova generazione che si è mostrata sensibile ai temi proposti. D'altronde le foto di Nino non sono nuove al nostro istituto: la splendida mostra sul Mercato Storico di Ballarò, già allestita nel salone del liceo, rivelatasi un prezioso documento per lo studio delle nostre tradizioni popolari, ha richiamato la presente rassegna fotografica e, vista l'importante ricaduta formativa, continuerà, il prossimo anno scolastico, con l'allestimento della mostra sui "Giochi della Solitudine", della nostra tradizione popolare.

**Carmelo Botta**



## Nino Bellia a Livorno

Il giorno 13 settembre 2007 il gruppo fotografico del Dopolavoro Ferroviario di Livorno ha avuto come gradito "ospite del mese" Nino Bellia neoeletto presidente della UIF. Data però la distanza che separa Livorno dalla Sicilia, Bellia non ha potuto essere presente alla serata.

Sono stati allora proiettati, alla presenza di molti intervenuti due suoi interessantissimi lavori dal titolo: "Spalle al muro" e "Sicilia: la mia isola".

Spalle al muro ribattezzata così per l'inserimento nella proiezione della omonima canzone di Renato Zero è in realtà "I luoghi della solitudine".

La proiezione ha stimolato la discussione fra i presenti suscitando anche emozioni diverse, tenendo sempre presente però il chiaro messaggio che l'autore ha voluto inviarci con questo lavoro.

Per meglio approfondire i dettagli di interpretazione, da parte degli intervenuti,



la proiezione è stata ripetuta per ben tre volte.

La scelta di stringere il campo visivo sul volto o sulla persona ritratta accentua ancora di più la solitudine di queste anziane persone che qualcuno durante la discussione ha detto "sembra che aspettino soltanto che il tempo trascorra più in fretta possibile".

Mi ha particolarmente colpito l'immagine di quella anziana Signora che malferma sulle proprie gambe incoraggia un vecchio signore piegato su se stesso. È stato apprezzato anche il lavoro "Sicilia: la mia isola". Con questo lavoro Nino Bellia ha voluto farci conoscere le bellezze della sua isola. Non è facile mettere insieme



una serie di immagini che possano raccontarci la storia. Nino Bellia con questa proiezione è riuscito a mettere in evidenza una realtà sotto forma di fotografia artistica, che altri guardano ma non tutti vedono.

**Eugenio Doretti**  
Presidente gruppo  
fotografico DLF Livorno